

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

IV Domenica di Avvento

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Michèa (Mi 5,1-4a)

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 79*)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

*Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.*

*Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. R.*

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,

il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. R.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,

sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 10,5-10)

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai

gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il 'primato' della benedizione. E del ringraziamento

Un Vangelo di gioia e di donne. Santa Maria, gravida di Dio, incinta di luce, va in fretta, pesante di vita nuova e leggera di libertà, sui monti di Giuda. Origene di Alessandria (III sec.) afferma che l'immagine più vivida e bella del cristiano è quella di una donna incinta, che porta in sé una nuova vita. E non occorre che parli, è evidente a tutti ciò che accade: è viva di due vite, battono in lei due cuori. E non li puoi separare. Il cristiano passa nel mondo gravido di Dio, "ferens Verbum" (Origene) portando un'altra vita dentro la sua vita, imparando a respirare con il respiro di Dio, a sentire con i sentimenti di Cristo, come se avesse due cuori, il suo e uno dal battito più forte, che non si spegnerà più.

Ancora adesso Dio cerca madri, per incarnarsi. Nell'incontro di Maria con Elisabetta, Dio viene mediato da persone, convocato dai loro abbracci e dai loro affetti, come se fosse, e lo è, un nostro familiare. Non c'è infinito quaggiù lontano dalle relazioni umane. In questa che è l'unica scena del Vangelo dove protagoniste sono solo donne, è inscritta l'arte del dialogo. Il primo passo: Maria, entrata nella casa, salutò Elisabetta. Entrare, varcare soglie, fare passi per andare incontro alle persone. Non restarsene al di fuori, ad aspettare che qualcosa accada ma diventare protagonisti, avvicinarsi, bussare, ricucire gli strappi e gli allontanamenti. E salutare tutti per via, subito, senza incertezze, per primi, facendo viaggiare parole di pace tra le persone. Bella l'etimologia di "salutare": contiene, almeno in germe, una promessa di salute per le relazioni, di salvezza negli incontri. Il secondo passo: benedire. Elisabetta...esclamò: Benedetta tu fra le donne. Se ogni prima parola tra noi fosse come il saluto di chi arriva da lontano, pesante di vita, nostalgia, speranze; e la seconda fosse come quella di Elisabetta, che porta il "primato della benedizione". Dire a qualcuno "sei benedetto" significa portare una benedizione dal cielo, salutare Dio in lui, vederlo all'opera, vedere il bene, la luce, il grano che germoglia, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidia. Se non impariamo a benedire, a dire bene, non saremo mai felici. Il terzo passo allarga orizzonti: allora Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore. Il dialogo con il cielo si apre con il "primato del ringraziamento". Per prima cosa Maria ringrazia: è grata perché amata. L'amore quando accade ha sempre il senso del miracolo: ha sentito Dio venire come un fremito nel grembo, come un abbraccio con l'anziana, come la danza di gioia di un bimbo di sei mesi, e canta. A Natale, anche noi come lei, grati perché amati, perché visitati dal miracolo.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 23 dicembre

Nel pomeriggio **confessioni all'Addolorata dalle 15 alle 18.**

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vesperi

Lunedì 24 Dicembre

S. Messa all'Addolorata alle ore 8.30.

Confessioni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 all'Addolorata.

Alle ore 24 S. Messa della Notte di Natale presso la Chiesa provvisoria allestita nel Capannone di via Rubiera 28.

MARTEDÌ 25 DICEMBRE – SOLENNITÀ DEL NATALE

Sante Messe secondo l'orario festivo: 8.30 – 10 – 11.15 presso la Chiesa provvisoria allestita nel Capannone di via Rubiera 28.

Ore 17: Secondi Vespri solenni del Natale all'Addolorata

Mercoledì 26 dicembre – Santo Stefano

Santa Messa alle ore 8.30 e 11 alla Chiesa dell'Addolorata

Giovedì 27 Dicembre

Alle 18.30 S. Messa alla Casa della Carità

Domenica 30 Dicembre – Festa della Sacra Famiglia

S. Messe alle 8.30 e alle 11 presso la Chiesa provvisoria allestita nel Capannone di v. Rubiera 28.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 24 Dicembre	ore 8.30 (Addolorata): Def. Mancuso Alessandra ore 24 (capannone): Pro populo
Martedì 25 Dicembre	ore 8.30: Def. Nanetti Cesarina ore 10: Def. Sassoli Giorgio e Albertina; Def. Morten Natale, Velia, Piero e Carlo ore 11.15: Def. Fam. Pancotti Icilio
Mercoledì 26 Dicembre	ore 8.30: Def. Tabellini Diomede ore 11: Pro populo
Giovedì 27 Dicembre	ore 8.30: Def. Caccuri Franco; Def. Pizzi Franca in Corazza
Venerdì 28 Dicembre	ore 18.30: Def. Pizzi Carmen
Sabato 29 Dicembre	ore 18: Def. Fam. Facchini e Zambelli
Domenica 30 Dicembre	ore 8.30: Def. Vaccari Marino e familiari ore 11: Def. Pizzi Arrigo